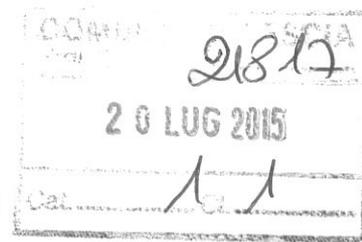


SINDACO
VICE SINDACO
PRES. CONSIGLIO
BUGNANI
→ MEDDAI / BAUM
DE BERTARIS



Gruppo Consiliare Pescaia



Oggetto: Interrogazione - Proseguimento precedenti interrogazioni inerenti al Bilancio

Osservata l'interrogazione protocollata in data 5 Giugno 2015 con numero di protocollo 16260, si osserva che in relazione al punto 2 nessuna risposta è stata fornita sulla assurda anomalia denunciata relativa alla sequenza di date, contenute nelle determine dirigenziali nrr.246 e 247 del giorno 11.2.2015.

E' impossibile rilasciare pareri contabili in data 31.12.2014 a corredo di documenti a quella data inesistenti.

Un fatto di una gravità eccezionale che l'ufficio non può continuare ad eludere, aggirandolo tramite esternazioni di tutt'altro contenuto. L'eccezione sugli avvisi di accertamento è esplosa causa la insostenibilità dei suddetti atti amministrativi. I chiarimenti forniti a giustificazione dei tempi di perfezionamento e definitività degli avvisi di accertamento, non sono convincenti e che, a prescindere, contrastano con i provvedimenti che l'Amministrazione Comunale ha adottato in sede di revisione straordinaria dei residui.

I residui attivi accertati in sede di lotta all'evasione e precisamente, relativi all'ICI e TARSU anni precedenti per un ammontare complessivo di €. 876.915,92. sono stati cancellati dall'anno 2014 e reimputati all'esercizio 2015, anno in cui, come dichiarato, sono esigibili. L'ammontare è di gran lunga superiore agli accertamenti di cui alle determinate nrr.246 e 247.

Al punto 6 era stato chiesto l'invio di un elenco dettagliato delle voci che compongono l'ammontare di €. 952.202,25 iscritto a titolo di fondi vincolati.

Ciò significava ovviamente, disporre delle singole voci costituenti ciascun gruppo di vincoli con la evidenziazione dell'anno a cui si riferiscono.

Oltre a questo, il prospetto inviato, come quello relativo alla elencazione dei crediti di dubbia esigibilità, non sono validi in quanto difettano sia della data che della firma.

Si invita a provvedere con estrema urgenza.

Non è stato provveduto ad inviare alcuna risposta alle controrepliche di cui ai punti: 1 "Si chiedono chiarimenti in proposito" e "Si chiedono notizie che attestino la data di perfezionamento e quindi la definitività degli accertamenti notificati";

5 "Fondo svalutazione crediti" e, in particolare, il perchè della mancata adozione dei provvedimenti necessari per modificare l'importo del fondo da €. 149.695,19 ad €. 196.336,65; 6 "la valutazione dei vincoli in conto capitale in misura inferiore a quella risultante dalle scritture contabili".

Attivi e passivi allegati ai consuntivi del periodo 2004/2008.

Si invita a provvedere con la massima sollecitudine.

Per quanto riguarda i documenti richiesti, **non sono stati inviati** gli elenchi dei residui attivi e passivi allegati ai consuntivi del periodo 2004/2008.

Chiediamo infine di conoscere a quale data si riferisce l'aggiornamento della verifica di bilancio per la parte entrata.

In allegato alla presente interrogazione si allegano le 2 precedenti interrogazioni a risposta scritta, la prima protocollata in data 5 Giugno n° protocollo 16260, la seconda protocollata in data 13 Luglio con n°di protocollo 20946.

Pescia 20.07.15

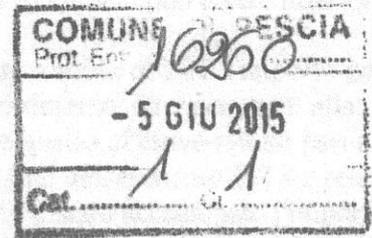
Angelo Morini

Paolo Varanini





Gruppo Consiliare Pescia



Oggetto: Interrogazione a risposta scritta con richiesta Atti – Revisione Straordinaria Residui

da inviare alla Dottoressa Bugliani Antonella – Revisori dei conti – Assessore Peria – Sindaco – Presidente del Consiglio e Presidente Commissione Bilancio

Si riscontra la nota a margine indicata e, in relazione alle risposte fornite per ciascun quesito rivolto nell'ultima interrogazione a risposta scritta, si controeplifica come appresso:

1-2) Si prende atto delle operazioni di riallineamento effettuate dagli uffici in corrispondenza della documentazione giacente presso Equitalia S.p.A. Si presume che le discordanze rilevate siano dipese da imputazione delle partite rimosse in esercizi finanziari diversi da quello effettivo, per cui i totali delle maggiori e minori entrate dovrebbero collimare. Ciò non si verifica sia per quanto riguarda la TARSU competenza e gestione anni precedenti, che per i proventi da contravvenzioni alla circolazione stradale e, in modo particolare per questi ultimi che registrano una maggiore entrata pari ad €. 110.395,24. Non è da escludere che le minori entrate dipendano dalla dichiarazione di inesigibilità certificata dal responsabile; d'altra parte della circostanza non si trova traccia nei provvedimenti di riaccertamento adottati dai rispettivi responsabili dei servizi. Appare necessario che il suddetto controllo fosse eseguito alla fine di ogni esercizio finanziario, contestualmente alle operazioni di riaccertamento dei residui. **Si chiedono chiarimenti in proposito.**

Merita una considerazione ed approfondimento particolare la questione degli accertamenti eseguiti sul versante della lotta all'evasione. Con le due determinazioni dirigenziali nr. 2421 e 2433 del 31.12.2014 è stata accertata la somma complessiva di €. 801.098,67 a titolo di proventi ICI/IMU e TARSU provenienti dagli avvisi di accertamento emessi fino alla data, appunto, del 30.12.2014, nell'ambito della lotta all'evasione fiscale. Stessa cosa è stata fatta con le due determinazioni nr.246 e 247 del giorno 11.2.2015, imputando l'importo complessivo accertato di €. 528.603,59 sempre sull'esercizio finanziario 2014 (non è credibile che trattasi di avvisi emessi fino alla data del 30.12.2014). Dall'analisi di questi due ultimi provvedimenti risulta una inverosimile incongruenza. Non è sostenibile che in data 31.12.2014 siano stati firmati i visti di regolarità contabile a corredo delle due determinazioni, che risultano però emesse in data 11.2.2015. Questa circostanza assurda nei suoi contenuti contrasta pure col dispositivo di cui all'art.38, 5° comma del vigente Regolamento di contabilità. Inoltre è nostra convinzione che gli avvisi di accertamento siano stati emessi, nella migliore delle ipotesi, a cavallo degli esercizi 2014 e 2015 tanto che il perfezionamento dell'obbligazione giuridica non poteva verificarsi nell'anno 2014 (condizione essenziale, per lasciare l'importo accertato alla gestione residui), considerato che il medesimo non può che avvenire in corrispondenza della **definitività** dell'accertamento inviato al contribuente, ossia decorsi 60 giorni dalla notifica dell'avviso senza che venga effettuato il pagamento od, eventualmente, il ricorso. L'eventuale ricorso sospende il termine fino al momento in cui la sentenza passa in giudicato. Tale valutazione viene estesa anche agli avvisi emessi di cui agli accertamenti nr. 996, 997 e precedenti. **Si chiedono notizie che attestino la data di perfezionamento e quindi la definitività degli accertamenti notificati.**

3)La questione sollevata e precisamente relativa al fatto di "certificare la bontà di residui attivi di ammontare consistente e l'anno dopo decretarne addirittura l'insussistenza" genera diffuse preoccupazioni circa l'attendibilità di una corretta gestione amministrativa.

5) Com'è noto con decorrenza dall'anno 2012 è diventata obbligatoria l'iscrizione nel bilancio preventivo del fondo

svalutazione crediti con precise modalità fissate dal legislatore e precisamente: per l'anno 2012 il fondo non può essere inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore ai 5 anni; per l'anno 2013, per gli enti che hanno beneficiato delle anticipazioni di liquidità (è il caso del comune di Pescia), il fondo non può essere inferiore al 30% dei predetti residui attivi; per l'anno 2014 il fondo non può essere inferiore al 20% sempre dei predetti residui attivi.

Nella risposta data ci si legge che l'ufficio per gli anni 2013 e 2014 ha accantonato a titolo di FSC l'importo pari a quello risultante dall'applicazione della prevista percentuale sui residui di riferimento da riscuotere alla fine dell'esercizio. Per l'anno 2013 è stato accantonato l'importo di € 50.407,35 mentre quello effettivo risulta pari ad € 96.910,50 come dal calcolo che segue: importo dei residui ancora da pagare alla fine dell'esercizio 2013 e relativo agli anni 2007 e precedenti = € 323.034,39 X 30% = € 96.910,50. Per l'anno 2014 è stato accantonato l'importo di € 99.287,84, mentre quello effettivo risulta pari ad € 99.426,15 come da calcolo che segue: importo dei residui ancora da pagare alla fine dell'esercizio 2014 e relativo agli anni 2008 e precedenti = € 497.130,75 X 20% = € 99.426,15. Nel calcolo del disavanzo sostanziale anno 2014 è stato computato, a titolo di fondo svalutazione crediti, l'importo di € 149.695,19 invece di quello effettivo pari ad € 196.336,65, per cui urge l'adozione di idonei provvedimenti al fine di rideterminare il disavanzo sostanziale in € 2.693.086,59. Proseguendo sulla questione, si fa presente che per l'anno 2012 non è stato accantonato nessun FSC. Dai calcoli effettuati, in sintonia con le procedure adottate per gli altri anni, la cifra che ne deriva ammonterebbe ad € 22.953,83. Infine va ricordato che gli importi di cui in parola si riferiscono ai minimi previsti dalla legge in sede di bilancio preventivo. E' ovvio che l'Ente in occasione dell'approvazione del rendiconto deve tener ben presente la situazione dei crediti di difficile realizzazione e provvedere ad incrementare il fondo accantonato di quanto necessario. Questa operazione nel triennio 2012/2014 non è stata effettuata e non certamente perchè non necessaria, visto che in sede di revisione straordinaria della gestione residui è stato determinato un fondo crediti di dubbia esigibilità di € 7.346.816,33. A tal proposito si chiede l'inoltro di apposito prospetto in cui siano dettagliatamente elencati i crediti ritenuti di dubbia esigibilità, con incluse le modalità di calcolo del fondo.

6) La corte dei conti ha ripetutamente evidenziato "il fenomeno dell'utilizzo di risorse di parte capitale per il pagamento di spese correnti con conseguente presenza di fondi vincolati da ricostituire", circostanza, quindi, avente valenza di cassa, che richiedeva un perfetto riallineamento delle partite, tramite una puntuale quantificazione delle somme vincolate utilizzate in termini di cassa. Cosa del tutto diversa è rappresentata dalla ricostituzione dei vincoli in conto capitale, nell'ambito del risultato di amministrazione. In proposito la Corte ha dichiarato espressamente "Ad avviso della sezione, tale quantificazione (dei vincoli da ricostituire) non può essere effettuata prendendo soltanto a riferimento le differenze algebriche fra le cancellazioni dei residui attivi e passivi avvenute nel corso dei vari esercizi, come prospettato dall'ente nella nota di controdeduzioni, ma deve essere fondata su criteri oggettivi di riscontro delle singole partite di spesa radiate dalla contabilità e delle correlate fonti di finanziamento". Il riferimento fatto nella nota di riscontro circa la ricostruzione dei vincoli del Piano di riequilibrio, fornisce l'occasione per entrare nel merito dell'intera vicenda. Il Comune di Pescia nel ricorso presentato alla corte dei conti - Sezioni riunite di Roma - contro la decisione di bocciatura del Piano di riequilibrio pluriennale da parte della sezione di controllo di Firenze, ha prodotto un prospetto nel quale vengono riassunte le eliminazioni delle partite in conto capitale iscritte nei bilanci preventivi 2003/2012 ed effettuate nei consuntivi 2004/2012. L'importo che ne deriva, risultato dalla somma algebrica fra entrata e uscita, ammonta ad € 268.786,74. Non si ravvisano elementi oggettivi che possano legittimare la correlazione fra entrata ed uscita tanto che le partite eliminate in entrata (Titolo IV e V) non possono che essere delle semplici minori entrate che hanno partecipato alla formazione del risultato di esercizio. Un esempio eclatante è rappresentato dalla eliminazione dell'importo di € 500.000,00 quale provento derivante dal condono edilizio, avvenuta in sede di consuntivo 2010 ed iscritto nel bilancio preventivo 2009. La suddetta è stata eliminata con la motivazione "insussistente" cioè che non esisteva fin dalla sua iscrizione in bilancio, per cui non può invocarsi alcun elemento di correlatività. Inoltre, se non bastasse, tale importo era destinato per € 250.000,00 al finanziamento di spese correnti, non certo considerabile per la questione in esame, e per il rimanente, al finanziamento di spese in conto capitale. Ambedue le specie di spesa sono state impegnate, liquidate e pagate. Circa, poi, la quantificazione delle partite di spesa eliminate, le somme evidenziate nel prospetto in esame non corrispondono alle scritture contabili e cioè: consuntivo 2009 importo di cui al prospetto € 554.439,59 importo da scritture contabili € 1.155.972,22; consuntivo 2010 importo di cui al prospetto € 38.544,48 importo da scritture contabili € 49.839,64. Ovviamente, anche per l'anno 2014 non è condivisibile la compensazione effettuata fra le eliminazioni in uscita con quelle in entrata. I due contributi compensati per un totale di € 140.220,00 risalgono agli anni 2005 e 2006 tanto da dubitare sull'esistenza dell'idoneo titolo giuridico, circostanza avvalorata dalla dichiarazione di insussistenza, rilasciata in sede di eliminazione dei due contributi. Per integrare l'analisi effettuata, si chiede l'invio degli elenchi residui attivi e passivi allegati ai consuntivi del periodo 2004/2008. Su quanto sopra valutato ed evidenziato necessitano adeguati chiarimenti. Sempre sull'argomento e in riferimento all'importo complessivo di € 952.202,25, iscritto a

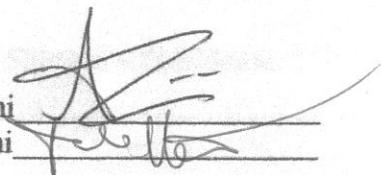
titolo di fondi vincolati, nell'allegato B) del provvedimento adottato in relazione alla revisione straordinaria della gestione residui, si chiede l'invio di un elenco dettagliato delle voci che compongono l'importo suddetto.
Qui di seguito si riepilogano i documenti di cui chiediamo copia, perchè utili all'espletamento del mandato dei nostri consiglieri comunali:

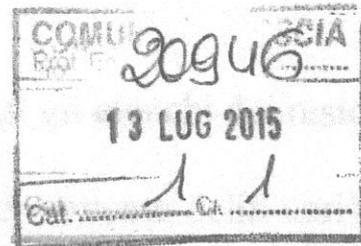
- 1) Prospetto in cui siano dettagliatamente elencati i crediti ritenuti di dubbia esigibilità, con incluse le modalità di calcolo del fondo;
- 2) Elenchi dei residui attivi e passivi allegati ai consuntivi del periodo 2004/2008;
- 3) Elenco dettagliato delle voci che compongono l'importo complessivo di €.952.202,25 iscritto nell'allegato B) del provvedimento adottato in relazione alla revisione straordinaria della gestione residui;
- 4) Verifica di bilancio aggiornata analiticamente per capitoli e relativa alla Parte I° Entrata, sia per la gestione competenza che per quella dei residui.

Restiamo in attesa di sollecita risposta.

Pescia 07.06.15

Angelo Morini
Paolo Varanini





Gruppo Consiliare Pescaia

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta- Proseguimento precedenti interrogazioni inerenti al Bilancio

In relazione al punto 2 nessuna risposta è stata fornita sulla assurda anomalia denunciata relativa alla sequenza di date, contenute nelle determinazioni dirigenziali nrr.246 e 247 del giorno 11.2.2015.

E' impossibile rilasciare pareri contabili in data 31.12.2014 a corredo di documenti a quella data inesistenti.

Un fatto di una gravità eccezionale che l'ufficio non può continuare ad eludere, aggirandolo tramite esternazioni di tutt'altro contenuto. L'eccezione sugli avvisi di accertamento è esplosa causa la insostenibilità dei suddetti atti amministrativi. I chiarimenti forniti a giustificazione dei tempi di perfezionamento e definitività degli avvisi di accertamento, non sono convincenti e che, a prescindere, contrastano con i provvedimenti che l'Amministrazione Comunale ha adottato in sede di revisione straordinaria dei residui.

I residui attivi accertati in sede di lotta all'evasione e precisamente, relativi all'ICI e TARSU anni precedenti per un ammontare complessivo di €. 876.915,92. sono stati cancellati dall'anno 2014 e reimputati all'esercizio 2015, anno in cui, come dichiarato, sono esigibili. L'ammontare è di gran lunga superiore agli accertamenti di cui alle determinazioni nrr.246 e 247.

Al punto 6 era stato chiesto l'invio di un elenco dettagliato delle voci che compongono l'ammontare di €. 952.202,25 iscritto a titolo di fondi vincolati.

Ciò significava ovviamente, disporre delle singole voci costituenti ciascun gruppo di vincoli con la evidenziazione dell'anno a cui si riferiscono.

Oltre a questo, il prospetto inviato, come quello relativo alla elencazione dei crediti di dubbia esigibilità, non sono validi in quanto difettano sia della data che della firma.

Si invita a provvedere con estrema urgenza.

Non è stato provveduto ad inviare alcuna risposta alle controrepliche di cui ai punti: 1 "Si chiedono chiarimenti in proposito" e "Si chiedono notizie che attestino la data di perfezionamento e quindi la definitività degli accertamenti notificati"; 5 "Fondo svalutazione crediti" e, in particolare, il perchè della mancata adozione dei provvedimenti necessari per modificare l'importo del fondo da €. 149.695,19 ad €. 196.336,65; 6 "la valutazione dei vincoli in conto capitale in misura inferiore a quella risultante dalle scritture contabili".

Attivi e passivi allegati ai consuntivi del periodo 2004/2008.

Si invita a provvedere con la massima sollecitudine.

Per quanto riguarda i documenti richiesti, non sono stati inviati gli elenchi dei residui attivi e passivi allegati ai consuntivi del periodo 2004/2008.

Chiediamo infine di conoscere a quale data si riferisce l'aggiornamento della verifica di bilancio per la parte entrata.

Pescia 13.07.15

Angelo Morini



Paolo Varanini
